

Prostata: tecnica mininvasiva per il tumore

Arriva dall'ospedale Niguarda di Milano un approccio innovativo (e più lieve) alla patologia oncologica molto diffusa fra gli uomini

di Paola Trombetta



A sportare il tumore alla prostata (secondo per incidenza dopo quello al polmone) in tutta sicurezza, con minimo rischio di incontinenza e di impotenza. È la scommessa del nuovo metodo chirurgico mini-invasivo, che si avvale del robot Da Vinci con l'aggiunta di una variante, ideata da **Aldo Bocciardi direttore del reparto di Urologia all'Ospedale Niguarda di Milano**.

«Sfruttando le potenzialità di un super-ingrandimento ottico (fino a 12 volte) tridimensionale e la facilità di movimento delle braccia robotiche, vengono praticate solo solo **alcune piccole incisioni in addome**» spiega lo stesso Bocciardi. «L'accesso degli strumenti, a differenza del metodo tradizionale, avviene con un'angolazione diversa: si riesce così a passare dietro la vescica, **senza intaccare i nervi**. Ed evitando in questo modo problemi come **incontinenza** (presente solo nel due per cento rispetto al dieci per cento della tecnica tradizionale), quasi sempre con il vantaggio di una "continenza immediata". E viene scongiurato anche il rischio di **impotenza**: nel 40 per cento dei casi si recupera l'erezione dopo un mese, nell'80 dopo sei mesi».

Finora con questa tecnica sono stati eseguiti più di mille interventi, con diverse pubblicazioni su riviste scientifiche come *European Urology*.